

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 10	L. 5
For tutto l'Italia franco di posta	L. 25	L. 12.50	L. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via del Sarc, 1022.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA IN TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 1 Ottobre 1881.

L'Ufficio del Senato.

Il nostro corrispondente ci mette in guardia contro le notizie propagate a mezzo del telegrafo, anche a giornali di provincia, che godono qualche autorità, sulle deliberazioni prese dall'ufficio centrale del Senato circa la riforma elettorale.

Di quelle notizie non ci siamo fatti gran carico, anzi fino dalle prime riunioni dell'Ufficio, abbiamo noi stessi messo in guardia i lettori, ben sapendo che la telegrafia privata serve molto spesso più ai desideri privati, che non soddisfatti, alla missione di tenere il pubblico informato sulla vera realtà delle cose.

Ci pare invece che un dispaccio della Stefani giunto nella notte interpreti meglio degli altri le vere disposizioni dell'ufficio centrale riguardo alla legge. Queste disposizioni sono favorevoli nel loro complesso: soltanto è ancora incerto se si avrà la maggioranza o la minoranza sugli emendamenti intesi a determinare l'applicazione della legge e ad estendere l'elettorato riguardo al censo.

È adunque prematuro l'annunziare, come fa qualche organo del ministero, che la legge tornerà alla Camera con lievi modificazioni.

Non sappiamo ancora come vi tornerà.

L'Europa salvata.

È un lietissimo annunzio quello che ci fu dato la notte scorsa per via di un telegramma che il ministero ha ricevuto dal nostro console a Melbourne.

La nave Europa, già investita fino dal 19 settembre ultimo scorso, e l'infortunio della quale avea destato grandi trepidazioni, specialmente a Venezia, fu rimessa a galla tre giorni dopo, cioè il 22; e sebbene il dispaccio non aggiunga una parola sui par-

ticolari, vi è motivo di credere, che, oltre l'equipaggio già salvo, sia stato salvato anche il carico.

Speriamo che il ministero non tarderà molto a ricevere notizie confortanti anche sotto questo riguardo, e che non tarderà un momento a renderle di pubblica ragione, come quelle che sono aspettate con grande ansietà dalla classe degli industriali e degli artisti, che avevano i loro oggetti sulla nave pericolante.

In Irlanda.

La legge votata dal Parlamento Inglese sull'Irlanda non ha ottenuto l'effetto che Gladstone ed altri uomini di Stato si ripromettevano; e lungi dal portare la pace nell'isola fra gli affittuoli e i proprietari, la legge alzò le pretese dei primi, compromettendo nello stesso tempo la posizione degli ultimi, per cui forse non rimane altra prospettiva che la guerra civile.

Se ancora non è indetta, gli oratori della Land-League, coi loro violenti discorsi, la vanno preconizzando, e già ne conosciamo i primi e terribili effetti, da un dispaccio da Dublin col quale si annunzia che a Newpalas una casa, i cui proprietari licenziarono i fattuoli, fu distrutta da un barile di polvere; che a Roscrea furono saccheggiate le case non illuminate in occasione della liberazione del prete Seeny, e che avendo la polizia caricato la folla vi furono parecchi feriti.

Sono sintomi tutt'altro che confortanti per l'applicazione del nuovo ordine di cose in Irlanda, e gli ammiratori del sig. Gladstone, che ne avevano celebrato lo spirito equanime e previdente nel risolvere la gravissima vertenza, saranno costretti o a ricredersi o almeno a temperare il cantico delle loro lodi, e a frenare lo slancio dei loro entusiasmi.

L'Irlanda è il tarlo della potenza inglese, nè pare che Gladstone sia l'uomo chiamato ad estirparlo.

CONGRESSO GEOGRAFICO

NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

CHIUSURA DELLA MOSTRA GEOGRAFICA

Venezia, 30 settembre.

È una giornata invernale - il cielo è plumbeo - una luce scialba circonda Venezia di tetra melanconia - e un'acqua gelata gocciola lentamente e s'insinua nelle midolle di tutti i congressisti - i corrispondenti e di tutta quella poca gente radunata in Piazzetta che aspetta le 3 pom. per assistere allo scoprimento dei busti di Fra Mauro e Caboto nel Pantheon del Palazzo Ducale - e le 4 per vedere la cerimonia di chiusura della Mostra Geografica.

I busti sono collocati in quell'ala del Pantheon che fronteggia la facciata maggiore - e sorgono ai lati della lapide posta a Galileo Galilei dal Congresso dei dotti nel 1847.

La solennità fu breve ma ventosa parecchio. La pioggia battendo e rimbombando sulle cornici delle arcate spruzzava spietatamente l'assemblea - i lembi delle bandiere svolazzanti lavavano il viso ai più vicini - le falde degli abiti si gonfiavano a tutti - ed io quasi quasi ringraziavo quel gonfiamento perchè essendo sottile come un

chiodo, in quel momento parevo grasso e paffuto, come una pascua. Il vento non voleva assolutamente che i busti restassero coperti - la tela che li copriva cascava ora di qua, ora di là, con gran collera del famoso Giupponi, il Nestore degli uscieri municipali, che non sapeva a che santo votarsi per rimediarci. Bisognò assolutamente scoprire i busti prima dei discorsi.

Parlò primo Dalla Vedova a nome del Principe di Teano, poichè bisogna sapere che il busto di Fra Mauro è regalato a Venezia dalla Società Geografica italiana.

L'oratore tessè un piccolo elogio al primo cartografo del medio evo la cui memoria resterà perenne. Chiuse dicendo che il celebre frate non compì grandi viaggi, ma lavorò nella solitudine della sua cella come appunto... la Società Geografica Italiana!!!

Ecco una rivelazione!

Il barone Cattanei improvvisò molte acconce parole a nome del Sindaco, assente da Venezia colpito da sventure domestiche. Ringrazia la Società Geografica dello splendido dono. Miglior ricordo non ci poteva lasciare di colui la cui opera andava sovrana, pensando all'epoca in cui venne compiuta - la cui opera fummo in grado di comprendere perfettamente, mercè i tesori scientifici esposti alla Mostra Geografica. Meglio non poteva chiudersi la Mostra che con questa inaugurazione:

I marinai si sono riserbati per la lotta a corpo a corpo quell'eredità di giganti proscritta da due secoli dai nostri campi di battaglia: le forme più varie e più tremende dell'arma bianca.

Con le accette si spaccano la testa, con le coltellaccio si fendono il petto, con le picche dalle larghe lame s'inchiodano ai rottami dei loro alberi. Di quando in quando, fra la carneficina muta, si fa udire un colpo di pistola, però isolato e come vergogno di mescolarsi a tanto macello.

La carneficina che raccontiamo durò un quarto d'ora con una tal confusione che ci sarebbe impossibile descriverla.

Poi alla fine di quel tempo, la bandiera inglese si abbassò e i marinai del Drake si precipitarono nella stiva dai boccaporti dell'artiglieria.

Sul ponte non restarono altro che i vincitori, i feriti ed i morti, e in mezzo a tutti il capitano dell'Indiana, circondato dal suo equipaggio, con un piede sul petto del comandante nemico.

A destra aveva il luogotenente Walter e a sinistra il giovane prigioniero, di cui la camicia macchiata di sangue attestava la parte da lui presa al combattimento.

Ora tutto è finito, disse Ugo stendendo il braccio, e chiunque darà un colpo di più, avrà da farla con me. Poi tendendo la mano al suo giovane prigioniero:

Signore, gli disse, mi raccontate questa sera la vostra storia. Vi dev'esser sotto qualche vile macchiagnone. A Csienna si deportano gli

Pigliando pretesto dalla vicinanza del busto di Fra Mauro a quello di Galilei - l'oratore concluse tra meriti applausi che italiani e stranieri partendo da Venezia - saranno convinti del posto eminente che occupa l'Italia nella scienza, e ripeteranno la frase di Galilei: Eppur si muove!

Il cav. Federico Stefani sorse quindi a leggere un forbito discorso su Giovanni Caboto. Lo Stefani - distinto cultore degli studi storici - faceva parte del Comitato esecutivo pel busto al celebre navigatore veneziano.

Esordì tessendo a larghi tocchi ma con grande acume di critica la biografia del Caboto - e per chi sa quanto sia controverso tra gli eruditi la patria e i primi anni di quel grand'uomo - può immaginare con quanto interessante piacere i convenuti - udirono riassumere i più recenti studi ed i più recenti documenti scoperti.

Verso il 1460 Giovanni Caboto veniva stabilirsi a Venezia. D'onde giungeva egli? d'altro luogo dello Stato Veneziano, o dalla Liguria come risulterebbe da qualche indizio? Il problema è ancora aperto; certo si è che egli non fu né Veneto né Veneziano - che abitò Venezia per 15 anni - che vi sostenne, come dicevasi, le fazioni del Comune - che prese in moglie donna veneziana - e che nel 1476 ebbe il privilegio di cittadinanza interna ed esterna, diritto che gli concedeva la facoltà di navigare sotto la pro-

tezione della bandiera di San Marco.

« Si può dire che il Caboto consacrasse questo periodo non breve dell'età virile a prepararsi. Spirito ardito, avventuroso, aveva forse fino dalla gioventù sognato i viaggi per mari ancora mal noti e le terre di favolosa ricchezza descritte nel Milione, e forse gli erano giunte agli orecchi le tradizioni medioevali recate da pellegrini nordici non infrequenti a Venezia e a Genova, d'altre remotissime spiagge boreali non toccate ancora dalle nazioni civili.

« A Venezia, allora scuola geografica del mondo, dove Fra Mauro aveva appena compiuto il famoso Mappamondo, dove pur essere vivissima la memoria degli Zenò, ed io, Signori, penso che fin d'allora il Caboto divisasse rifare il loro viaggio, imperocchè a crederlo m'induce la tenacità dei suoi propositi, e, per un tratto di tempo, di quegli stessi del figlio suo, in quella medesima direzione boreale. Comunque sia il Caboto dovette lasciar Venezia maestro nelle matematiche, nella nautica e nell'arte della cartografia, se fu così valoroso maestro da poter insegnare al figlio Sebastiano quelle arti che lo resero poi uno dei maggiori cosmografi del suo tempo.

« Signora l'epoca della sua partenza - signora quali furono i suoi primi viaggi. Quindi lo trovo a Siviglia chiedente aiuto per spedizioni lontane -

ro, l'alta posizione che gli avevano creato la sua nascita, le sue ricchezze ed i suoi meriti personali.

L'influenza della sua posizione erasi accresciuta pel matrimonio da lui contratto con la signorina de Marmé, che non gli era in nulla inferiore per antichità e nobiltà di famiglia e per eredito a corte.

Per tal modo una brillante carriera era aperta all'ambizione dei giovani sposi - senonchè dopo cinque anni che erano uniti, si sparse ad un tratto la voce a corte che il marchese de Marivaux era divenuto pazzo durante un viaggio per le sue terre.

Si passò lungo tempo senza credere a questa notizia: ma giunse l'inverno ed egli e sua moglie non ricomparvero a Versailles.

La carica di lui rimase vacante un anno ancora, perchè il re, sperando sempre che egli riacquistasse l'uso della ragione, non voleva disporre; ma un secondo inverno passò senza che neppure la marchesa tornasse a fare il suo servizio presso la regina.

In Francia si dimentica presto; l'assenza è una malattia di langore, della quale soccombono i nomi più grandi in un tempo maggiore o minore.

Il manto dell'indifferenza si distese a poco a poco su quella famiglia, chiusa nel suo vecchio castello come in una tomba, e di cui non s'udiva più risuonare la voce nè per sollecitare nè per lamentarsi.

I genealogisti soli avevano registrato la nascita di un figlio e di una figlia, che furono gli unici prodotti di quell'utero.

(Continua)

APPENDICE (8) del Giornale di Padova

IL LUPO DI MARE

ROMANZO.

Il capitano Ugo comprese allora che cosa avesse ritardato la bordata del brick.

Ed ora, figliuoli, il bastimento è nelle nostre mani e come se non ci costasse niente. Non dobbiamo far altro che prenderlo. Un'ultima scarica a tiro di pistola, e poi all'abbordaggio!

L'Indiana obbedì con tutta la facilità dei suoi movimenti e si avanzò senza incontrare ostacoli verso la nave nemica.

Questa era ormai ridotta alle sole risorse di un combattimento corpo a corpo, perchè resse impossibile ogni manovra, i cannoni le erano divenuti inutili.

Il Drake si trovava per conseguenza alla mercé dell'avversario, che avrebbe potuto tenersi ad una certa distanza, e crivellarlo di proiettili fino a farlo colare a fondo.

Ma l'Indiana, sdegnava questo genere di vittoria, e, quando fu cinquanta passi lontana, scariò sul bastimento nemico un'ultima bordata - poi prima ancora di vedere l'effetto prodotto, si slanciò su di esso, inaridendo le proprie antenne con quelle

dell'avversario, e lanciò i grappini per attaccarlo ai propri fianchi.

Immediatamente le gabbie e le corsie dell'Indiana s'incendiarono come un fuoco d'artificio in un giorno di festa, e le granate ardenti caddero a bordo del Drake, rapide e fitte come la grandine.

Dappertutto al rimbombo del cannone successe lo scoppio delle fucilate, e fra tanto strepito infernale si fece udire una voce che pareva fosse d'un essere soprannaturale:

Coraggio, figliuoli! coraggio! amarrate il bompresso agli spalti del cassero. Bene! legateli l'uno all'altro, come il condannato alla forca! Fuoco! Fuoco colle riserve di prua!

Tutti questi ordini furono eseguiti come per incanto: le due navi furono avvinte l'una all'altra come da nodi di ferro, e i due pezzi di prua, che non erano stati ancora scaricati, spararono a loro volta, e spazzarono il ponte nemico con un getto di mitraglia.

Un ultimo grido s'udì emesso con voce terribile:

All'abbordaggio!!!

E facendo seguire l'esempio al comando, il capitano dell'Indiana gettò via il porta-voce divenuto ormai inutile, si coprì la testa coll'elmetto annodando sotto il collo il barbaurre, strinse coi denti la sciabola riorra che portava alla cintola, e si slanciò sul bompresso per saltare a poppa del bastimento nemico.

Tuttavia, sebbene il movimento di lui fosse stato immediato, seguendo l'ordine dato con la rapidità del fulmine rispetto al lampo - egli fu secondo a toccare il ponte del vascello inglese.

Il primo a giungervi era stato il giovane prigioniero dell'albero di mezzana - che gettato via l'abito che indossava, e armato solamente d'un' accetta, correva incontro per primo di tutti alla morte o alla vittoria.

Voi ignorate la disciplina del mio bordo, signore, gli disse Ugo ridendo, io sono che debbo toccare per il primo il ponte del vascello assaltato. Vi perdono per questa volta, ma non lo fate più.

Nello stesso momento dal bompresso, dai bastingaggi, dall'estremità delle antenne, dai grappini, da tutti i punti ed i pezzi che potevano dar adito e servire di conduttori, i marinai dell'Indiana caddero sul ponte del Drake, come le frutta mature dell'albero scosso dal vento.

Allora gli inglesi, che s'erano ritirati a prua, smascherarono un cannone a mitraglia che avevano avuto il tempo di volgere con la bocca contro poppa.

Un'onda di fiamme e di ferro attraversò la folla degli assalitori.

Un quarto dell'equipaggio dell'Indiana cadde mutilato sul ponte nemico frammezzo ad urli e maledizioni.

Ma più forte ancora dei lamenti e delle bestemmie, risuonò una voce: Tutti quelli che vivono, avanti, avanti!

Accadde allora una scena di confusione terribile, una lotta a corpo a corpo, un duello generale di tutti quelli uomini.

Alle bordate dei cannoni, allo scoppietto dei fucili e delle spingarde, all'esplosione delle granate era successo il lavoro silenzioso ma più sicuro dell'arma bianca.

respiro lo troviamo a Lisbona e finalmente a Bristol colla moglie e tre figli maschi tutti addulti. Nel 1494, guadagnata la fiducia di quei negozianti, è messo a capo di un viaggio di esplorazione nel quale vide primo la costa americana nord-est. Non è memoria che il viaggio fosse ripetuto prima del 1497.

« È l'anno, Signori, che con certezza va attribuita la scoperta della terraferma americana al Nord, creduta dapprima la terra del gran Cham, cioè la costa della China.

« Vi approdò Giovanni accompagnato dai figli, e nel mese di giugno la seguì pel lungo tratto di trecento leghe, quattordici mesi prima che l'immortale Colombo potesse mettere il piede sul continente del Nuovo Mondo. »

Giovanni Caboto fu creato ammiraglio d'Inghilterra - colmato d'onori - ma vi morì sullo scorcio di primavera del 1498.

L'oratore concluse consegnando il busto alle cure sapienti del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti.

Fecero le due iserzioni dei busti.

A Fra Mauro:
FRA MAURO
Camaldolese
cartografo veneziano del secolo XV
molte ignorate regioni d'Africa ed'Asia
primo delineò

la Società Geografica Italiana
nel III Congresso Geografico Internaz.
settembre 1881
pose.

A Caboto:
A GIOVANNI CABOTO
cittadino veneziano
che scoprì
il continente boreale
del nuovo mondo
1497.

Sotto si leggono i nomi dei componenti il Comitato promotore:

Giustinian, Serego, Barozzi, Stefani, Fulin, Fornoni, Molmenti, Berchet e Canevaro.

Il busto di Fra Mauro è bel lavoro dello scultore Soranzo - ma quello del Caboto è insigne opera d'arte del bravo nostro Benvenuti.

Alle 4 pomeridiane nella sala maggiore dell'Esposizione italiana aveva luogo la chiusura ufficiale della mostra.

Tutto si riassume in cortesie e complimenti.

Il Cattanei disse presso a poco con quella sua frase felice: « E un bisogno del cuore che c'induce ora ad un addio. Tutti hanno assistito alla splendida riuscita di questa gara delle nazioni. Io parlo in nome della città - e del Comitato ordinatore il cui compito fu reso lieve dal generoso concorso dei commissari esteri, della società geografica italiana, di tanti illustri congressisti e della stampa, a cui rendo ora i miei più sentiti ringraziamenti. Tutti lavorarono - tutti contribuirono a rendere questo giorno uno dei più belli della città. Addio signori! Venezia cercò del suo meglio per rendersi degna di accoglierevi. Addio scienziati italiani ed esteri, grazie di nuovo per quanto avete fatto. Quando c'è interesse per la scienza e per proprio paese, il lavoro è una dolcezza, ed ognuno s'unisce come in un sol uomo, in un solo pensiero, in un palpito solo! Addio - e grazie. - Dichiaro chiusa la Mostra Geografica. » (Applausi)

Dalla Vedova non consente che si dichiarò chiusa la Mostra senza un saluto della Società geografica - la quale nulla

avrebbe potuto fare certamente senza l'opera solerte del Comitato ordinatore - disse che il IV Congresso non potrà emulare nonchè sorpassare l'ospitalità veneziana. Conchiude ringraziando anche lui tutti - il Re - il Duca di Genova - il Parlamento - i Ministri.

Nachtigal dice di riempire una lacuna. L'ultimo saluto appartiene alla città. Egli partirà, ma non potrà mai dimenticare gli splendidi giorni passati a Venezia e l'accoglienza avuta dall'amabile e dolce popolazione. Conchiude: « Je ne dis pas adieu - mais: « Au revoir! »

Dutreuil du Rhein parla a nome dei commissari esteri - gli succede Abate Bey ed ambidue si confondono in gentilezze molto lusinghiere per noi.

Cattanei chiude la serie degli oratori riprendendo la parola per ringraziare delle cortesi espressioni. Chiude con un evviva al Re che trova eco caloroso nella vasta sala, mentre al di fuori la banda cittadina intonava la marcia reale.

Così fu chiusa la Mostra geografica, che, senza dubbio - oltre al vantaggio scientifico - servì meglio d'ogni altra cosa a riasodare quel vincolo d'amicizia e di stima che deve legar strettamente le nazioni che percorrono insieme una meta stessa: la civiltà.

Paron Checco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. - Il Pontefice, per mezzo dell'arcivescovo di Chieti, ha testè inviato L. 2000 in soccorso dei danneggiati di Orsogna.

Continua il miglioramento nello stato di salute del card. Borromeo.

Circa 300 vescovi hanno già fatto sapere al Vaticano che verranno ad assistere alle canonizzazioni fissate per l'8 dicembre, ed ai concistori dai quali queste saranno precedute. Si conferma che i vescovi saranno invitati a firmare un'energica protesta contro la situazione attuale del Papa. Questa protesta sarebbe pur allegata ad una Nota che il Vaticano dirigerebbe alle Potenze.

MILANO, 30. - Leggesi nella *Perseveranza*:
L'ex-Kedive, che partì l'altro dalla nostra città, ha telegrafato perché gli si tengano pronti di nuovo i suoi appartamenti per domenica prossima. S. A. intende passare ancora qualche giorno nella nostra città, e forse andrà a fare una gita nella nostra amena Brianza.

Questa mattina, col treno che giunge da Pavia, con quaranta buoni minuti di ritardo, arrivò fra noi S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Depretis. Si fermò pochi minuti alla Stazione a parlare colle autorità cittadine e ripartì tosto per Monza per conferire con S. M. il Re. Era di ritorno da Monza prima di mezzogiorno. Nelle ore pomeridiane proseguirà il suo viaggio alla volta di Roma.

Fra gli ospiti ragguardevoli giunti stamani abbiamo: la duchessa di Monteleone, il principe di Ottajano, i marchesi di Beauvois, il barone S. von Plessen, la principessa Corsini, il conte Nieroth, generale maggiore al seguito di S. M. l'Imperatore di Russia, comandante il reggimento corazzieri della Guardia Imperiale; la principessa austriaca di Rohan, il barone di Nemour. (Corr. della Sera)

GENOVA, 29. - Il *Corriere Mercantile* riferisce di pratiche dirette a fondare una nuova Società di navigazione con 6 piroscafi transatlantici che farebbero il servizio tra i porti del Mediterraneo e la Plata.

PALERMO, 28. - Mentre nella nuova chiesa del *Selle Cannoli* solennizzavasi la gran messa per l'ultimo giorno delle quarant'ore, crollava il palco su cui era stato posto il corpo musicale fatto venire da Baudina. Vi furono 19 feriti, di cui alcuni gravemente.

CATANIA, 29. - Uno splendido discorso dell'on. Boselli chiuse l'interrogatorio per l'inchiesta sulla marina mercantile.

In complesso, si propugnò l'abolizione delle tasse, l'abolizione delle

sovvenzioni, l'adozione della legge francese, il decentramento della Cassa degli invalidi, la sostituzione del vapore alla vela. (Perseveranza).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. - Il corrispondente dello *Standard* gli scrive da Parigi che relativamente al trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra è in grado di confermare quello che già annunziò, cioè che riguardo ad alcuni generi di mercanzie i negozianti inglesi non hanno fatta obiezione al progetto di convertire i dazi ad *valorem* in dazi speciali. La prospettiva di una convenzione nuova e soddisfacente, esiste più adesso che un mese addietro.

28. - Una lettera del generale Farre, ministro della guerra, al direttore del *Gaulois* dichiara che, di presente, non c'è motivo di organizzare ambulanze né spedali sussidiari, giacché l'effettivo dei medici militari basta d'avanzo ai bisogni della spedizione in Tunisia.

Il *Temps*, in un breve ma notevole comunicato, dichiara d'ignorare ancora quale sarà l'effetto della deliberazione presa dalla Commissione reale, istituita a Roma per lo studio delle questioni economiche, « sull'esito del trattato che si sta negoziando a Parigi tra la Francia e l'Italia. »

Come si ricorderà, la deliberazione unanime della Commissione di Roma era in questo senso: che bisognava sopprimere a qualunque trattato di commercio finché la tariffa generale delle dogane del regno d'Italia non fosse riveduta.

Telegrafano da Parigi al *Tagblatt* di Vienna che vari ambasciatori francesi, fra i quali anche il conte di Saint-Vallier, darebbero le dimissioni nel caso in cui si formasse un ministero Gambetta.

SPAGNA, 27. - L'ufficio *Correo* ripete nuovamente che la Spagna non ha velleità conquistatrici, ma ammette che nella questione del Marocco pendono fra i governi spagnuolo e francese trattative che non condussero fino ad ora alla soluzione favorevole che il governo spagnuolo ha diritto di attendere.

GERMANIA, 28. - La *National Zeitung* annunzia che i lavori di fortificazione attorno alla città d'Ingolstadt sono prossimi ad essere finiti. I forti principali, sulla riva sinistra del Danubio, sono compiuti. Tra questi forti si sono innalzate delle torri blindate, armate ciascuna di cannoni di grosso calibro, il cui maneggio si farà mediante macchine idrauliche. Ingolstadt è destinata a diventare la fortezza centrale della Baviera. L'Impero tedesco ha spesi 12 milioni di marchi nei lavori che sono stati ora compiuti.

A Dresda il Comitato dell'Associazione degli industriali tedeschi profezionisti ha votato la proposta di chiedere al governo di negoziare al più presto colla Russia un trattato di commercio che faciliti le relazioni tra i due paesi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 28. - Si ha da Buda-Pest:

Alcuni giornali viennesi hanno smentito la notizia che l'arciduchessa Stefania trovavasi in istato interessante. Questa notizia verrebbe però confermata da un giornale di Pest, il quale pubblica il seguente dispaccio diretto dal principe ereditario all'Imperatore durante le manovre di Miskolcz:

« Caro padre! I medici hanno confermato le nostre speranze. »

RODOLFO. »

AMERICA, Sett. - Il Governo del Messico ha diretto ai rappresentanti degli Stati Uniti, di Germania, d'Italia, del Belgio e della Spagna una nota che comunica ad essi che in breve nominerà una Commissione incaricata di redigere le basi dei nuovi trattati di commercio con questi paesi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 settembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 13 settembre che istituisce un archivio notarile mandamentale in alcuni capoluoghi di mandamento designati in apposita tabella.

Nomine nel R. esercito e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Monumenti lapidari - Il cenno, da noi pubblicato l'altro giorno, riguardante due rari monumenti, regalati dall'egregio nostro amico cav. Ruggiero Sandri, al Civico Museo, ci procura dal signor Angelo Sacchetti la lettera seguente, che non abbiamo alcuna difficoltà a pubblicare.

Anzi lo facciamo tanto più volentieri, per la ragione ch'essa ci offre il destro di far sapere, che quel cenno, dal quale la lettera del Sacchetti fu motivata, non era, com'egli evidentemente mostra di credere, farina del nostro sacco, ma un comunicato municipale, firmato *Colle*, per l'Assessore anziano, con preghiera d'inscrirlo.

Quanto alla lettera, ci pare che il sig. Angelo Sacchetti abbia piena e patente ragione in ciò che dice:

Egregio sig. Direttore

Padova, 29 settembre 1881.

Ieri in questo pregiato Giornale ho letto una partecipazione del dono di due monumenti romani, che il cav. Ruggiero Sandri fece al nostro Civico Museo. A dirle il vero, quella partecipazione mi spiaceva, parendomi che con essa si ricambiava in guisa poco lusinghiera un atto di rara gentilezza del suddetto cavaliere e, per quanto mi riguarda, un modesto buonvolere.

Quella partecipazione mi parve per giunta non necessaria, essendomi pochi giorni prima occupato del dono, parlandone con bastevole larghezza nel lodare le opere di abbellimento che il Sandri fece di recente eseguire nell'amena sua villeggiatura di Altichiero.

Gia a voce Le dissi, che quel mio articolo urtò i nervi al sig. Luigi Busato, il quale, per mia istanza, fu spedito dal comm. Antonio Tolomei ad Altichiero, onde constatare l'autenticità ed il pregio degli esiti monumenti. Forse al giovane archeologo parve ch'io volessi porre alla verginosa sua altezza, per aver io scritto, ch'egli confermò al cav. Sandri la mia opinione che i due monumenti suddetti potessero accrescere interesse e decoro alla nostra raccolta lapidaria. Può credere che non vorrò impancarmi ad archeologia, lo che sventuratamente non conosco le lingue antiche.

Ma se il Busato parve che il monumento coll'epigrafe *DHS MANIBUS*, fosse una non riuscita imitazione dell'antico, doveva lasciarlo nel giardino, ove con tanto artistico talento lo aveva posto il celebre architetto Japelli. Egli invece s'affrettò a portarlo, coll'altro figurato, nel Civico Museo, e lo collocò in guisa da essere veduto, non soltanto da S. M. il nostro Re, dal suo seguito e dai rappresentanti delle nazioni, ma anche dagli illustri geografi, che, pochi giorni dopo, ivi si sono pure recati.

Se quei dotti avessero riso nel vedere fra gli incontestabili monumenti antichi, quella pretesa imitazione infelice, di chi sarebbe stata la colpa?

Del resto io seguì a ritenere antico quel monumento e credo che i giusti cagionati dal tempo, in esso cotanto palesi, abbiano indotto il Japelli a rifargli l'iscrizione.

Frattanto mi credea
suo devotissimo
Angelo Sacchetti.

Per gli studenti universitari poveri. - La locale Congregazione di Carità reca a pubblica notizia:

« Che la fu signora Benedettina Fano Kohen di Trieste col testamento 24 novembre 1866 e successivo codicillo 2 marzo 1868 ha destinato « l'anno importo di fiorini 200 da essere assegnato senza preferenza di culto ad un povero giovine della città di Padova il quale colla sua condotta morale e disposizione intellettuale si sarà reso meritevole d'essere sovvenuto nell'avviamento degli studi universitari a qualche Università del Regno d'Italia, sia nella facoltà legale che medica o filologica o di matematica onte abbia a godere di tale dotazione durante tutto lo studio universitario percorso con successo non interrotto, compreso l'anno della laurea ossia promozione dottorale » ed ha stabilito « che la decisione o meno sull'esistenza di questi estremi e sul conferimento della dotazione sia devoluta di volta in volta all'eventuale Sindaco unitamente al Rettore dell'Università ed al Direttore del Liceo di Padova a maggioranza di voti. »

La pia disposizione suindicata avrà effetto per l'anno scolastico 188-82 e quei giovani che ritenessero di riunire

gli estremi richiesti ed aspirassero ad ottenere la dotazione, sono invitati a produrre le loro domande entro il mese di ottobre p. v. alla Presidenza della Congregazione di Carità in Padova corredando e dei documenti relativi in forma autentica ed eleggendo un domicilio in Padova per le occorrenti comunicazioni.

Nono Congresso ginnastico italiano. - (Corrispondenza particolare del *Giornale di Padova*).

Napoli, 28 settembre 1881.

Domenica 25 nella sala Pompeiana dell'Istituto Tecnico s'inaugurò in Napoli il nono Congresso ginnastico italiano. Molta gente s'era raccolta a quella prima riunione presieduta dall'egregio Sindaco della città il conte Giusso. Parlò questi dapprima, bene mostrando l'utilità morale e materiale della ginnastica nelle sue varie diramazioni. Dopo lui parlarono il comm. Fasciotti, il comm. Allievi, il comm. Fenzi, il cav. Cosenz ispirando le loro parole a vivi patriottici sentimenti e finendo col proporre un evviva al Re, alla Regina, al Principe di Napoli, all'Italia; tutti furono accolti da entusiastici applausi.

Finita la cerimonia si passò nella sala dell'esposizione didattica, ma di questa ci riserviamo a parlare in altro giorno.

La mattina del lunedì furono cominciate le gare di scherma nella sala dell'inaugurazione, nel tempo istesso che i ginnasti nella palestra del Liceo Vittorio Emanuele procedevano alle gare individuali. A dire il vero Padova s'è fatta onore poichè tutti i suoi ginnasti eseguirono gli esercizi agli attrezzi con rara forza ed esattezza. Per verità di cronisti dobbiamo pure aggiungere che altrettanto non si può dire pel salto coll'asta; ma dobbiamo notare che assai difficile era per tutti i nuovi venuti lo slanciarsi bene su un'asta pesantissima in un terreno disuguale e sabbioso: e dovemmo vedere come molti egregi ginnasti che altre volte riportarono speciali premi pel salto a mala pena riuscissero in questa occasione a raggiungere l'altezza prescritta dal regolamento. Ci dispiace il dirlo; ma sembra a noi che sarebbe stato obbligo del comitato esecutivo l'apprestare molte aste e non una ed anche questa fatta in modo da rendere necessario un lungo esercizio per potersene servire.

Martedì mattina cominciarono le prove di classificazione per gli schermatori, le gare per squadre nella palestra. Nei loro assalti gli schermatori di Padova si mostrarono assai valenti e con piacere notiamo che nel lungo assalto avuto, il maestro Cesarano non fu mai toccato dal suo egregio avversario.

L'onore poi dalla bandiera ginnastica padovana fu assai bene sostenuto dai suoi ginnasti e se, in onta alle pubbliche dimostrazioni di stima la squadra di Padova verrà giudicata la seconda, ciò sarà soltanto per lasciare in casa il primo posto ai suoi padroni.

Oggi mercoledì seguiranno le prove di classificazione nella sala dell'istituto, e nei giorni successivi avranno luogo le gare di scherma e quelle di ginnastica per gli esercizi speciali, ed io mi obbligo a tenerne informati, se E. G.

Artisti concittadini. - All'annunzio dato ieri sulla costruzione del tipo-carro pegli ammalati, nella rinomata fabbrica di carrozze Pietro Calore a Sant'Agata, siamo lieti di aggiungere che il Calore fu testè premiato con medaglia all'Esposizione Nazionale di Milano, per il carrozino-leggiadro da lui esposto ad uso di cavalletti brattolati.

Sappiamo inoltre che il Calore ha ormai ricevuto numerose commissioni per altri esemplari del carrozino di sua costruzione.

Piera. - In causa del tempo incerto e dei lavori della vendemmia, la fiera d'oggi in animali bovini fu assai fiacca.

Portafoglio del Suburbio. - *Disgrazia*. - L'altro ieri un carro tirato da buoi sulla via provinciale da Vicenza dirigevasi a Padova, e sul carro stava seduto B. D. onesto agricoltore di Creola, ed oltre lui c'era una botte con venti attoltri di vino per entro.

Il convoglio era arrivato al di qua di Rubano; d'improvviso B. D. preso da un capogiro cade boconco, e vuole fatalità che una ruota del carro col sopraccarico gli attraversi il torace. Non è a dirsi che la frattura di due coste alla regione cardiaca ne fu la gravissima conseguenza.

Amici lettori, in questa stagione delle vendemmie per pietà guardatevi dai capogiri.

In Provincia. - A Ospedaletto Euganeo furono arrestati F. A., G. L. e G. V. sorpresi in pubblica piazza mentre tenevano giuoco detto dei due dadi.

Più due furti d'uva e di zucche - frutti di stagione.

Concerto che la banda del 39° reggimento fanteria suonerà domani, 2 ottobre dalle ore 1 1/2 alle 3 pom., in Piazza V. E.

1. Polka-marcia - *Porte-Bonheur* - Matteini.
2. Sinfonia - *I Lituani* - Ponchielli.
3. Mazurka - *Rimembranze dell'Ardenza* - Benvenuti.
4. Finale 2° - *Il Trovatore* - Verdi.
5. Polka - *Irma* - Piccolini.
6. Ouverture - *Il Guarany* - Gomes.
7. Valzer - *Ottobrata* - Ruggieri.

Illuminazione a gaz. - Oraio per la pubblica illuminazione dal 1 al 31 ottobre.

Data	Ore dall'ac-	Ore dello spe-
	censione	gni-
		mento
Dal 1 al 5 ottobre	6.35	5.05
» 6 » 10 »	6.28	5.15
» 11 » 15 »	6.20	5.23
» 16 » 20 »	6.12	5.30
» 21 » 25 »	6.04	5.35
» 26 » 30 »	5.56	5.45

Il trasporto « Europa »

Ieri l'*Agenzia Stefani* ci ha spedito il seguente dispaccio, che pubblichiamo colla massima soddisfazione:

Roma 30, ore 1,25 pom.

Il ministero ha ricevuto dal Console italiano a Melbourne il seguente telegramma:

L'ufficio telegrafico di Cooktown segnala che l'*Europa* si è rimessa a galla il giorno 22 settembre.

La chiusura della Esposizione Nazionale. - Siccome molti dei nostri gentili lettori ci vanno ripetendo la domanda: quando si chiude la Esposizione Nazionale? - togliamo dal *Corriere della sera*, quanto segue:

Si parla e scrive a lungo intorno alla chiusura dell'Esposizione; ma la fatto che nessuna decisione a tutt'oggi è stata presa. Prevala in massima l'idea di tener aperta l'Esposizione durante tutto il prossimo mese di ottobre: qualcuno insisterebbe nel proporre il giorno 5 novembre per la solennità della chiusura e dispensa dei premi - ecco tutto. Riguardo poi ai premi ieri si discuteva seriamente se convenga o meno l'attaccare agli oggetti esposti i vari cartelli dei premi già decretati dai giurì agli espositori. Il dubbio sollevato da qualche persona che ad altre esposizioni nazionali e mondiali vide coi propri occhi brutti effetti dell'amor proprio ferito, per quanto sappiamo noi, non ha trovato ferri terreno propizio presso coloro che tengono la somma delle cose.

Cremazione. - Leggesi nel *Corriere della sera*, di Milano, 29:

« Ter l'altro, veniva eseguita nel Cimitero monumentale la cremazione della salma del compianto generale comm. Eugenio Giani pervenuta da Mantova. »

L'incenerimento riuscì ottimamente. Domattina avrà luogo la cremazione del cadavere di Marco Presbitero, di anni 30, agiato. »

Marina Italiana. - È firmato il decreto, che stabilisce i nomi da darsi alle tre corazzate medie poste in costruzione, e cioè: *Andrea Doria* per quella da porsi in cantiere alla Spezia, *Ruggiero di Loria* per quella di Castellammare e *Francesco Morosini* per quella di Venezia.

Sostanze esplodenti. - Furono diramate ai Prefetti del Regno le norme per l'impianto di fabbriche e depositi di sostanze esplosive; in seguito ai gravi infortuni, che produssero considerevoli danni e la morte di molte persone.

Queste istruzioni furono concordate fra il Ministero della Guerra e quello dell'Interno; e nella circolare con cui sono accompagnate ai capi delle provincie, si afferma che le autorità locali trascurarono finora di reclamare l'applicazione della legge e di

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obheght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

Avviso aumento sesto R. Tribunale Civ. e Corr. di Padova. Con sentenza del suddetto R. Tribunale.

Sezione unica delle Ferie 20 settembre 1881 essendo stati deliberati gli infradescritti beni stabili al sig. Basevi Gustavo di Abramo di Padova per il prezzo di L. 8700. Il Cancelliere avvisa che col giorno 21 Ottobre p. v. scade il termine utile per l'aumento del sesto a sensi dell'art. 680 Codice Procedura Civile.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI LOTTO UNICO

PARTE I.

In Provincia di Padova - Distretto di Piove in Comune Censuario di Codevigo.

N. di mappa	Qualità	Pertiche	Rendita
1492	Prato	2.12	56.85
1493	Palude da stramo	22.11	8.84
1490	id	4.68	1.87
1500	Palude da canna	6.20	5.21
1501	Palude da stramo	2.55	— 80
1502	Prato	3.48	9.61
1503	Fascolo	0.51	0.40
1504	Aratorio	1.97	4.37
1506	Prato sortomoso	86.25	90.56
1507	Prato arb. vit.	12.16	45.72
1508	Aratorio	9.23	20.49
1509	Arg. prat. arb. vit.	1.37	5.01
1956	Argine prativo	1.82	3.15
2271	Arat. arb. vit. fuori arg.	1.80	4.86
2273	id.	62.77	169.48
2275	id.	0.03	0.08

Totale Pertiche 219.05 R. L. 376.39

Partita libera a ditta dei fratelli Boscolo dotti Gaggioni, di cui in totale superficie pertiche duecento die-

N. di mappa	Qualità	Pertiche	Rendita
1057	Arg. prat. arb. vit.	0.71	2.60
1050	id.	2.50	9.15
2411	Argine prativo	6.68	10.40

Totale Pertiche 9.81 R. L. 31.15

Partita alla ditta fratelli Boscolo dotti Gaggioni usufruttuari temporanei ed Erario Civile R. Ramo Pubbliche Costruzioni proprietario. Diconsi totale pertiche censuarie nove e cent. ottantuno, rendita complessiva austr. Lire trentuna e centesimi quindici pari ad ettari 3.11.50. Tutti i predetti mappali numeri

PARTE II.

In Provincia di Venezia, distretto di Chioggia, Comune Censuario di Cabianca, Cestara e Sorio

N. di mappa	Qualità	Pertiche	Rendita
507	Prato boscolato dolce	4.27	4.27
507 a	Prato	— 91	3.32
509 a	Prato arb. vit.	— 46	1.02
510	Bosco ceduo dolce	— 10	0.29
511 a	Argine prativo	— 74	3.30
512 a	Pascolo boscolato dolce	— 57	— 57
513 a	Prato	6	21.90
514 a	Bosco ceduo dolce	11.95	35.02
515	Arat. arb. vit.	11.37	18.08
516	Prato arb. vit.	4.73	4.45
517	id.	2.51	17.27
518	Prato	7.32	9.16
519	Arat. arb. vit.	1.76	19.02
520	Prato	1.49	6.42
521	id.	1.60	5.44
522	id.	1.60	5.84
524	Arat. arb. vit.	1.53	2.43
525	Prato	— 94	3.43
526	Bosco ceduo dolce	3.31	6.12
528	Arat. arb. vit.	1.84	2.63
528	id.	2.25	3.58
529	Arat. arb. vit.	1.58	2.58
531	Prato	3.69	13.47
532	Prato arb. vit.	6.83	27.53
533	Prato	13.10	48.14
534	Bosco ceduo dolce	20.43	37.80
535	Prato	5	18.25
536	Prato arb. vit.	6.81	8.51
539	Stagno	2.36	—
540	Boschiana dolce	1.12	1.29
541 a	Aratorio	7.62	13.56
545	Argine prativo	1.68	7.49
546	Bosco ceduo dolce	5.84	17.11
1711 a	Pascolo boscolato dolce	— 65	— 65
1793	Arat. arb. vit.	2.66	4.23

Totale Pertiche 145.98 R. L. 375.05

Diconsi in totale pertiche centoquarantacinque cent. novantotto e rendita complessiva austr. Lire trecento settantacinque centes. cinque pari ad ettari 14.59.80.

I sopradescritti numeri mappali sono censiti all'estimo stabile operante a ditta dei fratelli Boscolo dotti Gaggioni don Giovanni defunto, don Simeone, Luigi e Felice di Sebastiano fra i confini: a ponente

confine della Provincia, a levante Paneggiotti, a mezzogiorno canale di Pontelongo abbandonato, a tramontana Brentone abbandonata, ora canale di Pontelongo.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1878 Lire 102.69.

Padova, 23 settembre 1881.

Il Cancelliere SILVESTRI

REPERTORI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

HAIRS' RESTORER 6-483
Ristoratore dei Capelli
NAZIONALE
preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non lerdia, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI
In PADOVA da Antonio Medon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.

AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni fiascone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi. Costa L. 5.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.20.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie Corato, F. Roberti, Pizzari Mauro & C. e da Cornello; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongaro e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 40-36

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo IV. — It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta					
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom		
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova	part.	5,31 8,36 1,48 7 7	Bassano	part.	6, 7 9, 12 2, 29 7, 43
diretto 3,54 "	4,54 "	" 5,25 "	6,42 "	Vigodarzere	"	5, 41 8, 46 1, 59 7 17	Rosà	"	6, 18 9, 23 2, 41 7, 54
omnibus 4,17 "	5,15 "	misto 7,20 "	9, 5 "	Camposampiero	"	5, 53 8, 58 2, 13 7 29	Rossano	"	6, 25 9, 30 2, 51 8, 1
misto 6,19 "	8, 5 "	diretto 9, 5 "	10, 5 "	S. Giorgio delle Per.	"	6, 11 9, 16 2, 34 7 47	Cittadella) arr.	"	6, 37 9, 42 3, 3 12
omnibus 7,55 "	9, 10 "	" 12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero	"	6, 28 9, 31 2, 50 8 2	Villa del Conte) arr.	"	6, 44 9, 53 3, 22 8, 22
" 9, 3 "	10,45 "	omnibus 2, 5 "	3,20 "	Villa del Conte	"	6, 38 9, 43 3, 5 8 14	S. Giorgio delle Per.) arr.	"	6, 57 10, 7 3, 37 8, 34
diretto 3,20 p.	2,40 p.	" 5,25 "	6,39 "	Cittadella) part.	"	6, 45 9, 54 3, 24 8 30	Camposampiero) arr.	"	7, 12 10, 22 3, 57 8, 48
omnibus 6,14 "	4,17 "	" 6,55 "	8,10 "	S. Martino di Lupari) arr.	"	6, 56 10, 5 3, 40 8 41	S. Martino di Lupari) arr.	"	7, 18 10, 29 4, 5 8, 54
" 8,20 "	7,10 "	misto 9,15 "	10,55 "	Rossano	"	7, 4 10, 13 3, 47 8 49	Camposampiero) arr.	"	7, 27 10, 39 4, 17 9, 3
omnibus 9,30 "	9,45 "	diretto 11, "	11,55 "	Rosà	"	7, 4 10, 13 3, 47 8 49	Vigodarzere	"	7, 38 10,50 4, 31 9, 13
" 9,35 "	10,50 "	" 11,25 "	12,20 a.	Bassano	"	7, 16 10,25 4, 9 11	PADOVA	"	7, 48 11, 4, 42 9, 23

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6, "	10, "	omnibus 5,10 "	9,14 "
" 10,40 p.	2,35 p.	" 9,28 "	12,54 p.
" 4,24 "	8,28 "	" 4,56 p.	8,54 "
misto 9,30 "	2,30 "	diretto 8,28 "	11, 8 "

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 "	11,56 "	omnibus 5,10 "	7,44 "
omnibus 3,30 p.	6, "	" 10,43 "	1,15 p.
" 8,21 "	10,52 "	diretto 4,35 p.	6, 9 "
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 "	8,21 "

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 "	" "	misto (2) 4, 5 "	6, 4 "
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 "	8,55 p.
omnibus 6,48 "	11,12 "	diretto 12, 5 p.	3,13 "
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 "	9,23 "

PADOVA per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omn. ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Schio	part.	5, 45 9, 20 2, 10 10	6, 10	Vicenza	part.	7, 53 11,30 4, 30 9, 20	8, 20
Thiene	"	6, 02 9, 37 2, 22 6 32	6, 32	Dueville	"	8, 15 11,55 4, 55 9, 45	9, 45
Dueville	"	6, 17 9, 52 2, 40 6, 59	6, 59	Thiene	"	8, 35 12,19 5, 19 10, 9	10, 9
Vicenza	"	6, 37 10,12 3, 02 7, 12	7, 12	Schio	"	8, 49 12,35 5, 35 10,25	10,25

VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO			
misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom	misto ant.	misto ant.	omn. pom	omn. pom
Vittorio part.	"	6, 45 10,58 5,20 6, 45	6, 45	Conegliano part.	"	8, 12,40 6, 10 7, 40	7, 40
Conegliano arr.	"	7, 9 11,22 5,44 7, 7	7, 7	Vittorio arr.	"	8, 28 1, 8 6,36 8, 6	8, 6

Elettori e Deputati
BREVI RICORDI
DI
Luigi cav. Morosini
PREZZO CENT. CINQUANTA

SCAPOLO
ROMANZO

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
DI
ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
interamente rifatta ad uso dello scuola

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

SELVATICO M. PIETRO
Guida di Padova
E DEI
suoi principali contorni

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia
85 - 51 - 5 - 24 - 54

PER GLI AGRICOLTORI

Nei terreni della Bonifica Gallare nel Ferrarese - rinomati per la straordinaria produttività - sono da affittare alcuni appezzamenti a patti convenuti.

Chi riflette a tale locazione voglia rivolgersi all'AZIENDA GALLARE a Ostellato.

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 1

TRATTATO PRATICO DI IRRAZZA PROF. DOMENICO TURAZZA